

OTTOBRE 2026



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 184

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Missioni..... pag. 2

DAI GIOVANI DI SASSARI AL PAPA

Sostenere concretamente la grande opera evangelizzatrice, rivolta in particolare ai più poveri e bisognosi.



Associazioni..... pag. 6

V MEETING PER I 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

Il nodo della gratitudine, della memoria viva e della promessa che continua.



Associazioni..... pag. 10

EDUCARE NELL'EPOCA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La tutela del pianeta e sulla sostenibilità quotidiana in un'ottica di ecologia integrale.



Comunità pag.19

CUSTODI GLI UNI DEGLI ALTRI

Una Messa per iniziare insieme il nuovo anno scolastico educativo.



Comunità pag. 27

TEMPO DEL CREATO

«Laudato sí, Signore, per nostra Sorella acqua»

La natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale.





DAI GIOVANI DI SASSARI AL PAPA: L'INCREDIBILE VIAGGIO DELLA GIORNATA MISSIONARIA

Quando leggeremo questo articolo, nel mondo si sarà già celebrata la Giornata Missionaria Mondiale. Staremo però celebrando la "Domenica del Mandato Missionario" nella diocesi di Milano che, per ragioni liturgiche antiche quanto la sua Cattedrale, festeggia di norma la Giornata Missionaria, la domenica successiva. Ci sembra tuttavia importante ritornare su questo appuntamento perché quest'anno ricorre un centenario di grande rilievo: una cifra significativa che invita a ripercorrere la storia di questa giornata e a scoprirne le origini, nate da molto lontano.

Andiamo con ordine, partendo dal 2026. Papa Francesco ha da poco celebrato il centenario dell'istituzione di questa ricorrenza, voluta nel 1926 dal suo predecessore Pio XI per promuovere l'opera di evangelizzazione, sostenere le Pontificie Opere Missionarie

e incoraggiare la preghiera e la consapevolezza del compito missionario in ogni diocesi e parrocchia. Ricordando gli anni della propria giovinezza e il servizio missionario, il pontefice ha espresso profonda gratitudine verso quanti hanno sostenuto e continuano a sostenere la missione attraverso la preghiera e le offerte.

Il tema del centenario, "*Uno in Cristo, uniti nella missione*", ha richiamato l'importanza di coltivare l'unità della Chiesa per diffondere il vangelo. Ciascun cristiano, in virtù del battesimo, è membro del Corpo di Cristo ed è chiamato a cooperare





come parte di un'unica famiglia guidata dallo Spirito Santo per portare la fede ovunque. Infine, il santo padre ha rivolto un accorato appello affinché tutti si impegnino, secondo i propri doni e la propria vocazione, a sostenere concretamente la grande opera evangelizzatrice, rivolta in particolare ai più poveri e bisognosi.

Questo, in sintesi, è il messaggio che il papa ci ha consegnato per il centenario. È ora il momento di tornare indietro di oltre un secolo per comprendere il senso profondo di questo evento che celebriamo ogni anno.

La nascita della Giornata Missionaria Mondiale è il frutto di una storia affascinante in cui la visione illuminata di un futuro santo, la passione di un gruppo di giovani sardi e la lungimiranza di un papa si sono intrecciate per dare vita a una delle ricorrenze più

significative della Chiesa moderna. Tutto ebbe inizio nel 1912 a Torino, dove san Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, colse per primo l'esigenza di spalancare le porte della cooperazione missionaria a tutto il popolo dei fedeli. Insieme ad altri superiori di istituti missionari, l'Allamano presentò una formale richiesta a Papa Pio X affinché venisse istituita in tutta la Chiesa universale una "Domenica delle Missioni", interamente dedicata alla preghiera e alla raccolta di aiuti per l'evangelizzazione nei territori più lontani. Sebbene quel primo tentativo non trovò un'immediata attuazione pratica a causa delle crescenti tensioni internazionali che avrebbero portato alla Prima Guerra Mondiale, l'idea continuò a circolare e a mettere radici.





Una decina di anni più tardi, lontano dalle grandi sedi metropolitane, il medesimo fervore si riaccese in Sardegna. All'interno del Seminario Arcivescovile di Sassari, i giovani del Circolo Missionario "San Francesco Saverio" sentirono con forza la necessità di coinvolgere le parrocchie locali in un sostegno corale e continuativo all'azione missionaria. I ragazzi sardi elaborarono autonomamente una proposta precisa, chiedendo di fissare una giornata annuale in cui ogni comunità si unisse in un unico grande gesto di solidarietà e di fede.

Questa sollecitazione partita dalla periferia fu raccolta e fatta propria dal Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede a Roma, che la sottopose direttamente all'attenzione di Papa Pio XI. Il Pontefice, riconosciuto dalla storia come il "Papa delle missioni", colse al volo il valore profetico della richiesta, che andava a saldarsi perfettamente con l'intuizione pionieristica avuta anni prima da Giuseppe Allamano. Il 14 aprile 1926 Pio XI approvò ufficialmente l'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale, stabilendo che venisse celebrata ogni anno la penultima domenica di ottobre.

Da quel momento, l'impegno sognato dall'Allamano e rivendicato dai giovani di Sassari è diventato un appuntamento universale che ancora oggi unisce i fedeli di tutto il mondo in una sola rete di sostegno spirituale e materiale per le comunità più bisognose.

AL VIA IL PERCORSO DEL CAMMINO MISSIONARIO SDB- FMA 2026-2027

Prende il via il Cammino Missionario SDB-FMA per l'anno 2026-2027, un percorso intitolato "Segni del suo amore" e pensato appositamente per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di accompagnare i ragazzi alla scoperta della missionarietà insita nella vita cristiana, offrendo loro l'opportunità di approfondire questa chiamata e di prepararsi a un'eventuale esperienza estiva di servizio in un contesto di missione. Attraverso momenti di formazione, dinamiche relazionali, testimonianze concrete di vita e d'impegno, i partecipanti potranno mettersi in gioco e incontrare realtà che si occupano quotidianamente di volontariato e solidarietà sia in Italia sia all'estero.



Il percorso per i giovani prenderà il via nel fine settimana del 21 e 22 novembre 2026 a Parma, presso l'Istituto Salesiano San Benedetto, con un primo incontro dedicato al tema de "Il desiderio". Gli appuntamenti proseguiranno sempre a Parma il 20 dicembre con la tappa "L'ascolto", per poi spostarsi nelle sedi dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Bologna e Milano per gli incontri del 10 gennaio 2027, focalizzato su "L'azione", e del 7 febbraio, centrato su "La scelta". Il cammino di formazione si concluderà il 13 e 14 marzo 2027 a Torino, presso la cornice del SERMIG - Arsenale della Pace, sul tema "Il servizio".

Per quanti decideranno di intraprendere l'esperienza di missione sul campo si aprirà poi la fase specifica dedicata ai partenti. Questa preparazione prevede due weekend formativi: il primo si terrà il 17 e 18 aprile 2027 a Milano, presso l'Istituto Salesiano Sant'Ambrogio,

sul tema "Pronti", mentre il secondo si svolgerà il 16 maggio a Parma con la tappa "Partenza". L'invio ufficiale avverrà durante la Messa del Mandato prevista per il weekend del 26 e 27 giugno 2027, intitolata "Via". A conclusione dell'intero itinerario, tutti i giovani si ritroveranno di nuovo a Milano l'11 e 12 settembre 2027 per l'evento "2 Giorni Giovani".

PER LA RUBRICA MISSIONARIA DI NOVEMBRE

Vi chiediamo di inviarci una o due foto che comporranno il collage per la rubrica missionaria di novembre.

Per ciascuna foto è sufficiente allegare una breve didascalia con:

La comunità di provenienza

L'evento rappresentato

Potete inviare i materiali a:

E-mail: tonifranzini@gmail.com

WhatsApp: 349 6734066



V MEETING PER I 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI REGIONE ITALIA – MEDIO ORIENTE – MALTA

Dal 31 luglio al 2 agosto 2026 la Fraterna Domus di Sacrofano, alle porte di Roma, ha ospitato il 5° Meeting dei Salesiani Cooperatori della Regione Italia – Medio Oriente – Malta.

L'appuntamento, che si collocava nel quadro dei festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione dell'Associazione, ha avuto un significato speciale: più che una semplice celebrazione, è stato concepito come un laboratorio di futuro, un luogo di riflessione condivisa e di corresponsabilità.

I numeri sono stati molto alti. Le iscrizioni, chiuse il 31 maggio, avevano già superato quota 700. Tra i partecipanti più di cinquanta provenivano dal Medio Oriente e circa una decina di persone da Malta. Per la prima volta l'intera Regione si è ritrovata in un unico luogo per festeggiare l'anniversario, a conferma della dimensione ormai internazionale dell'Associazione in quest'area.

La preparazione era iniziata da tempo: già dall'ottobre 2024 un'équipe organizzativa aveva lavorato alla progettazione dell'evento, con commissioni dedicate, tra le altre, alla liturgia e ai giovani. Il cammino di avvicinamento ha incluso anche un concorso per il logo del 150° che ha coinvolto tutta la Regione e un inno ufficiale del Meeting. Il Meeting è arrivato inoltre pochi mesi dopo il VI Congresso Mondiale dell'Associazione, celebrato anch'esso a Sacrofano dal 7 al 10 maggio 2026 sul tema dell'essere «lievito» nella Chiesa, nella società e accanto ai giovani: un'immagine che, come si vedrà, è tornata più volte anche nei giorni di luglio e agosto.

Il titolo, «Attratti dal tuo amore misericordioso», riprende un'espressione della Promessa con cui i Salesiani Cooperatori entrano nell'Associazione, rispondendo a una chiamata di Dio. Anche i titoli delle tre giornate sono stati tratti dal testo della



(Attratti dal tuo amore misericordioso). Quest'ultimo è stato indicato come il nodo della gratitudine, della memoria viva e della promessa che continua. Un gesto semplice ma molto espressivo ha reso visibile l'immagine: l'intreccio dei fili di lana portati da ciascun Cooperatore, segno dell'unità e della continuità della vocazione nel tempo.

Arnaldo
salesiano cooperatore di Brescia

Promessa e disegnano un itinerario spirituale in tre tappe:

la prima giornata sottolinea che diventare Cooperatori è la risposta a una chiamata che viene dall'Alto;

la seconda esprime il desiderio di mettersi in cammino («Vogliamo riamarti facendo del bene»);

la terza, «Per questo noi promettiamo», è presentata non come il punto di arrivo ma come la partenza di una vita nuova, in cui quanto ascoltato diventa azione e programma di vita.

Il simbolo scelto per il Meeting è stato quello della «cordicella». Nell'auditorium un grande rocchetto avvolto da un filo rosso rappresentava la storia associativa, e ogni Meeting è stato descritto come un nodo di quella corda che lega vite, luoghi e generazioni: Pesaro 2014 (il cui tema era «Veri apostoli dello spirito di Don Bosco»), Palermo 2016 (Con Gesù, nella Chiesa, per il Mondo), Falerna 2018 (Solo per Amore - discernere e agire nello Spirito), Chianciano Terme 2024 (A Braccia Aperte) e ora Sacrofano 2026



GIORNATA DEI SALESIANI COOPERATORI DOMENICA 4 OTTOBRE A TREVIGLIO

Scendere in campo per i giovani: l'attualità del sistema preventivo alla luce della "Magnifica Humanitas"

L'introduzione: un clima di vera famiglia e il "motore" dell'incontro.

C'è un profumo inconfondibile, quello che sa di accoglienza sincera, di sguardi complici e di passioni condivise, che ha caratterizzato il recente incontro dei Salesiani Cooperatori. Non un semplice convegno o un momento di aggiornamento accademico, ma l'esperienza viva e rigenerante di una vera famiglia. Nello stile di Don Bosco, fatto di semplicità e calore umano, ci siamo ritrovati per interrogarci sul nostro presente e sul futuro della nostra vita di salesiani cooperatori oggi.

Il cuore della riflessione ci ha spinto a confrontarci con una sfida cruciale: l'attualizzazione del **Sistema Preventivo** salesiano alla luce della recente enciclica di papa Leone XIV,

Magnifica Humanitas. Il documento del Pontefice ci richiama con forza alla custodia della persona umana, invitandoci a non subire passivamente le logiche di un mondo che corre veloce, spesso freddo e disumanizzante. Di fronte alle derive di un progresso che rischia di lasciare indietro i più fragili, il Sistema Preventivo si svela in tutta la sua dirompente attualità: non un metodo del passato, ma una bussola coraggiosa per rimettere al centro il cuore dei ragazzi, la loro dignità e la loro sete di senso.

La giornata si è sviluppata attraverso momenti intensi di riflessione e laboriosi gruppi di confronto. Non ci siamo limitati ad ascoltare o ad analizzare teorie astratte; ci siamo lasciati interpellare dalle ferite e dalle attese dei giovani di oggi. Da questo dialogo schietto e fraterno è emersa un'urgenza condivisa: **non basta riflettere, bisogna scendere in campo.**

Scendere in campo per i giovani significa oggi “sporcarsi le mani” là dove essi vivono, lottano, sognano e talvolta si smarriscono. Significa abitare i loro spazi fisici e digitali con la stessa pazienza, la stessa bontà e la stessa fermezza educativa che animavano Don Bosco. L'incontro ci ha ricordato che la nostra vocazione di operatori non si esprime dietro a una cattedra o nei confini sicuri delle nostre abitudini, ma nell'essere testimoni credibili di **una vita piena di Vangelo**.

Una vita che si traduce in gesti quotidiani di ascolto autentico, di prossimità disinteressata e di speranza contagiosa.

Siamo tornati alle nostre case e alle nostre comunità con il cuore colmo di entusiasmo e la consapevolezza di non essere soli in questo cammino.

La giornata si è chiusa non con un punto finale, ma con un mandato: continuare a essere, nel tessuto della società e accanto ai giovani, artigiani di quella *Magnifica Humanitas* che sa riconoscere in ogni volto ragazzo il riflesso dell'amore di Dio. Uniti, in clima di famiglia, pronti a rimboccarsi le maniche.

Ana Rosa
salesiana cooperatrice di Arese



Vides Lombardia – Campo Ecologico a Zoverallo LA TERRA CHE SIAMO, IL DOMANI CHE CREIAMO

Un weekend di cura e riflessione: il campo ecologico del Vides Lombardia a Zoverallo di Verbania.

Tra natura, gioco e condivisione, i giovani del Vides si sono ritrovati a Zoverallo per riflettere sulla tutela del pianeta e sulla sostenibilità quotidiana in un'ottica di ecologia integrale.

Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 ottobre 2026, il gruppo del Vides Lombardia ha vissuto un'arricchente ed entusiasmante esperienza di campo ecologico a Zoverallo di Verbania, presso la struttura "Casa Per Ferie Maria Mazzarello".

Raggiunta la destinazione, i partecipanti sono entrati subito nel vivo delle attività prendendosi cura dell'ampio giardino della casa attraverso la raccolta di foglie e rami secchi: un gesto semplice ma concreto per connettersi con la natura e collaborare tra noi. La serata si è poi conclusa all'insegna della condivisione

e della spensieratezza, anche con una passeggiata e un gelato tra le vie di Verbania.

La giornata di domenica è stata interamente dedicata all'approfondimento dei temi della salvaguardia del pianeta e dell'ecologia che ci interpella come persone che entrano in relazione.

In mattinata sono state proposte due attività ludiche, una caccia al tesoro e un gioco del "Memory", che hanno permesso ai ragazzi di divertirsi e, allo stesso tempo, di analizzare aspetti fondamentali come il riciclo, lo smaltimento dei rifiuti e lo spreco alimentare, temi su cui spesso, nella vita quotidiana, poco ci si sofferma.

A seguire, la visione del cortometraggio "L'uomo che piantava alberi" ha offerto ulteriori spunti di riflessione sull'impatto che le azioni individuali

hanno sull'ambiente e la società: la storia ha mostrato come l'agire silenzioso e costante di un solo uomo sia stato in grado di rigenerare un intero paesaggio, migliorando la qualità della vita, le risorse e il benessere dell'intera comunità civile.

L'esperienza si è conclusa nel primo pomeriggio con un momento di confronto e verifica finale, durante il quale i presenti hanno condiviso riflessioni e sentimenti maturati nel corso del weekend, tornando a casa con un bagaglio personale, ecologico e relazionale ancora più ricco.

Erika D'Onofrio





Lecco RITIRO A REZZAGO

Sabato 19 settembre la comunità FMA di Lecco si è recata a Rezzago per la giornata intera di ritiro di inizio d'anno, nella casa di spiritualità delle Suore del Santissimo Natale.

Già durante il viaggio abbiamo avuto la possibilità di contemplare le bellezze della natura: siamo passate vicino al lago di Annone, poi a quello di Pusiano, per arrivare al Segrino, mentre tra Canzo e Asso abbiamo incontrato una bellissima cascata, e ancora tanto verde, le montagne, il cielo azzurro, i campanili antichi di alcune chiese sparse qua e là... tutto è servito per entrare nel clima di preghiera e lode al Creatore!

La casa è graziosa e ospitale, con un piccolo giardino e una bella terrazza panoramica da cui abbiamo potuto ammirare i monti circostanti. Il primo appuntamento è stato nella cappella per la preghiera delle Lodi, poi ci

siamo radunate in una saletta per la conferenza di Don Gianmaria sul brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci. "E' un pane speciale che più lo dividi e più si moltiplica!"





È l'amore sovrabbondante di Dio per l'uomo che vuole per ciascuno la vita in abbondanza. Gesù vede nella folla una fame che Lui solo può saziare". Il ragazzo che possiede i pani e i pesci è una risorsa per tutti, come lui siamo invitate a mettere con fiducia nelle mani del Signore quel poco che abbiamo perché... 'se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto'. (don Pino Puglisi)

È seguito un tempo di silenzio e di preghiera davanti a Gesù Eucaristico, con la possibilità delle confessioni. Durante la celebrazione della Messa don Gianmaria ci ha ricordato che "il nostro tesoro è proprio l'Eucarestia che ci rigenera sempre e ci rende nuove creature. Ma come vivere la santità? Vivendo bene in modo pieno ogni giornata per compiere qualcosa di grande e costruire insieme il Regno di Dio". Le "suore nataline" ci hanno preparato

un delizioso pranzetto coi fiocchi: dall'antipasto al dessert, è stato un bel momento conviviale e di fraternità. Nel pomeriggio la riflessione è continuata con la lettura di qualche stralcio della circolare corale delle Madri dal titolo "Insieme, sulla via della santità salesiana", ci siamo soffermate sul fatto che essere sante significa ravvivare la passione missionaria caratteristica della nostra identità carismatica.

Sulla via del ritorno abbiamo fatto una tappa a Caslino d'Erba, dove si trova il Santuario della Madonna di San Calocero, per pregare il rosario e affidare a Maria il nuovo anno scolastico e pastorale.

Il santuario è inserito nel Cammino di S. Agostino e custodisce un bel quadro miracoloso. Si racconta che un bambino povero e ammalato, avesse fame e



Maria è apparsa con un cesto di frutta, offrendo al bambino un grappolo d'uva che lo guarì all'istante. La chiesetta è circondata da un giardino dove sono poste le cappelle del santo rosario e una grande croce con i simboli della Passione, una fontana con acqua altrettanto miracolosa, un campanile di pietra molto antico. È veramente un posto suggestivo e anche molto panoramico, da cui si vedono i corni di Canzo.

E' stata una giornata intensa, piena di belle esperienze che ci hanno rallegtrato il cuore e hanno ravvivato la passione apostolica e l'impegno di essere educatrici e tessitrici di pace.

La Comunità FMA



Lecco

TORINO: SANTA TRONCATTI E IL MANDATO MISSIONARIO

Sabato 17 ottobre a Valdocco, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si è celebrata la 157^a Spedizione Missionaria Salesiana, insieme alla 149^a delle Figlie di Maria Ausiliatrice: diciotto SDB e dieci FMA hanno ricevuto la croce missionaria e sono stati inviati in tutto il mondo a portare la gioia e la luce del Vangelo. La celebrazione eucaristica era presieduta dal Rettore Maggiore, Don Fabio Attard, alla presenza della Madre Generale delle FMA, Madre Chiara Cazzuola.

La data scelta non è stata casuale: era la vigilia della 100^a Giornata Missionaria Mondiale, vissuta come momento di festa per tutta la Famiglia Salesiana e per tutta la Chiesa.

A rendere speciale la giornata, sempre in Basilica, c'è stata l'inaugurazione della statua di Santa Maria Troncatti, FMA, canonizzata lo scorso anno.

Riportiamo l'introduzione a questo momento speciale:

"Ci ritroviamo qui riuniti nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino oggi sabato 17 ottobre per un evento di grazia per la Chiesa: alla vigilia della domenica missionaria mondiale dal tema "Uno in Cristo, uniti nella missione", scelto da papa Leone XIV, noi, come Famiglia Salesiana, celebriamo la 157^a spedizione





missionaria dei Salesiani di Don Bosco e la 149ª spedizione missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una meravigliosa storia che ha permesso lo sviluppo del carisma salesiano che oggi si ripete grazie al “sì” generoso e disponibile di questi nostri 18 fratelli e 10 sorelle. Don Fabio Attard, Rettor Maggiore dei Salesiani, che presiede questa celebrazione, consegnerà la croce missionaria ai Salesiani partenti che si offrono per essere missionari “ad vitam”, e Suor Chiara Cazzuola, Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la consegnerà alle missionarie FMA.

Prima di iniziare la celebrazione, vivremo un altro momento storico: ad un anno di distanza dalla sua canonizzazione, oggi inauguriamo qui nella Basilica di Maria Ausiliatrice la statua di una grande santa missionaria: Santa Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice.”

Ci sono stati altri appuntamenti dedicati alla nostra santa: in serata la presentazione della nuova biografia scritta da Federica Storace e la mostra esposta in basilica che sarà visitabile fino al 30 ottobre.

Anche una rappresentanza dell'Ispettorato Lombardo era presente in Basilica per accompagnare le due missionarie vietnamite che nel mese di agosto sono state nella comunità di Lecco. Abbiamo provato una grande gioia nel rivederle in un momento così solenne, nel sentire la loro totale disponibilità a lasciare tutto e partire per terre lontane, abbiamo assicurato il sostegno della nostra preghiera fraterna affinché possano continuare a donare la loro vita ai più poveri che incontreranno.

Comunità FMA di Lecco





Lodi

VISITA DEL VESCOVO ALLA SCUOLA MARIA AUSILIATRICE

Primo ottobre: iniziamo il mese missionario e del S. Rosario con una bellissima sorpresa!

Il Vescovo di Lodi, Mons. Maurizio Malvestiti, chiede di poter venire nella nostra scuola, in tarda mattinata, a pregare con i fanciulli della Primaria una decina di rosario per la pace e l'unità, in comunione con papa Leone, che alle ore 17.00 dello stesso giorno, 10 ottobre, incontrerebbe i bambini delle parrocchie e delle scuole di Roma davanti alla grotta di Lourdes, nei Giardini Vaticani per pregare il Rosario, formando così una catena mondiale di preghiera per la pace. Disse un giorno Padre Pio: "Quando un milione di bambini pregherà il rosario, il mondo cambierà".

La Scuola Maria Ausiliatrice di Lodi ha accolto subito la graditissima richiesta del Vescovo e i bambini si sono preparati con entusiasmo a vivere intensamente

questo prezioso momento.

All'arrivo del Vescovo, un grande applauso crea subito un clima festoso e accogliente; segue poi un canto sulla pace, in italiano e in inglese. Con il vescovo sono presenti il suo segretario don Riccardo, il parroco don Franco Anelli e don Gianfranco Pizzamiglio.

Dopo il saluto della direttrice e di alcuni alunni, in un percepibile clima di preghiera, ci uniamo a tutti i bambini del mondo con la recita di una decina di Ave Marie.





Segue la parola del Vescovo che invita a ringraziare innanzitutto Gesù per il dono della vita e della pace che è Lui stesso.

Dopo aver richiamato varie situazioni di guerra e di sofferenza in diversi Paesi del mondo, mons. Maurizio invita ad amare Gesù e a pregare con fiducia la sua Madre Maria S.Sma: *“Quando andate a letto la sera, fate un momento di silenzio, chiudete gli occhi e pregate sottovoce una Ave Maria alla Madonna e se poi vi addormenterete, sarà come aver pregato un’intera decina”*.

Successivamente il Vescovo aggiunge: *“Sarebbe bello proporre a papà, mamma e ai fratelli più grandi la preghiera di una decina di rosario in famiglia, così aumenta il numero di persone che pregano per la pace!”*

Concludendo, Mons. Maurizio invita i fanciulli a guardare al futuro, preparandosi fin d’ ora a diventare protagonisti di un mondo migliore!

L’incontro si conclude con un gioioso canto alla Madonna, seguito dalla benedizione del vescovo; benedizione che estende a ogni famiglia insieme a un fraterno abbraccio!

Noi gli consegniamo la biografia di sr Maria Troncatti e un’offerta, concludendo con uno stuzzicante aperitivo.

Prima di ripartire Mons. Maurizio ha la gioia di salutare i bimbi dell’Infanzia, felici di provare l’anello del Vescovo e la croce, così come hanno fatto emozionati i fanciulli della Primaria. Sia noi che il Vescovo siamo stati molto contenti dell’incontro! Noi lo ringraziamo di cuore per la sua cordialità pastorale, la sua parola illuminante e incoraggiante, la sua grande umanità!

La Comunità di Lodi





San Donato Milanese

CUSTODI GLI UNI DEGLI ALTRI

Una Messa per iniziare insieme il nuovo anno scolastico educativo

“Custodi d’Amore: ali per volare, mani per donare”. È con questa immagine che la comunità educante della Scuola Maria Ausiliatrice ha scelto di dare inizio al nuovo anno scolastico, ritrovandosi il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, attorno all’altare.

Una data non casuale e una celebrazione che vuole essere molto più di un appuntamento nel calendario scolastico. Affidare l’anno agli Angeli Custodi significa infatti riscoprire una parola fondamentale per ogni autentica esperienza educativa: custodire. Custodire chi ci è affidato, camminare accanto, accorgersi di chi ha bisogno, imparare a diventare responsabili gli uni degli altri. Ed è significativo che i primi protagonisti di questo cammino siano stati proprio i bambini e i ragazzi.

Fin dall’introduzione dialogata della celebrazione sono state le loro voci, insieme a quella degli educatori, a porre una domanda semplice ma decisiva: se attraverso gli Angeli Dio ci dice “Non sei solo, io mi prendo cura di te”, non possiamo anche noi fare altrettanto?

Da qui l’invito a diventare, durante l’anno, piccoli “angeli custodi” gli uni degli altri, facendo della generosità e della carità non soltanto belle parole, ma azioni quotidiane.





E i ragazzi hanno cominciato a farlo già durante questa giornata. I più grandi si sono presi cura dei più piccoli, accompagnandoli nel tragitto e durante la celebrazione: un gesto semplice che ha reso visibile ciò che la scuola desidera vivere durante tutto l'anno.

Crescere non significa soltanto diventare più autonomi, ma imparare ad assumersi la responsabilità di qualcuno che cammina accanto a noi.

Ma lo sguardo non poteva fermarsi ai confini della scuola. Essere "angeli custodi" significa imparare ad accorgersi anche di chi vive una situazione di maggiore fragilità.

Per questo agli alunni della Primaria e della Secondaria è stato chiesto di portare un genere alimentare a lunga conservazione - pasta, riso, latte, tonno, pelati, legumi - destinato alle famiglie povere della città.

Anche la Scuola dell'Infanzia ha partecipato a questa catena di solidarietà attraverso la raccolta di materiale scolastico per i bambini accompagnati dall'Associazione CAV.

Durante l'offertorio, accanto al pane e al vino, è stato così presentato simbolicamente anche un cesto con quanto raccolto.

Non un semplice "dono di cose", ma il segno di una comunità che desidera educare i ragazzi a vedere l'altro e i suoi bisogni.

Accanto all'altare, un grande cuore ha raccolto inoltre le tessere preparate dalle classi, ciascuna espressione di un piccolo gesto d'amore, di generosità e di aiuto reciproco.

Un cuore volutamente non completo: continuerà infatti a riempirsi durante l'anno attraverso le celebrazioni, le iniziative e soprattutto i gesti di bene vissuti ogni giorno.





Perché la comunità si costruisce con il contributo di ciascuno e nessuno può considerarsi spettatore.

È forse questa una delle immagini più efficaci della celebrazione: l'anno scolastico comincia con un cuore ancora da completare. Saranno le scelte, le relazioni, l'attenzione agli altri e i gesti quotidiani di ciascuno a dargli forma e colore.

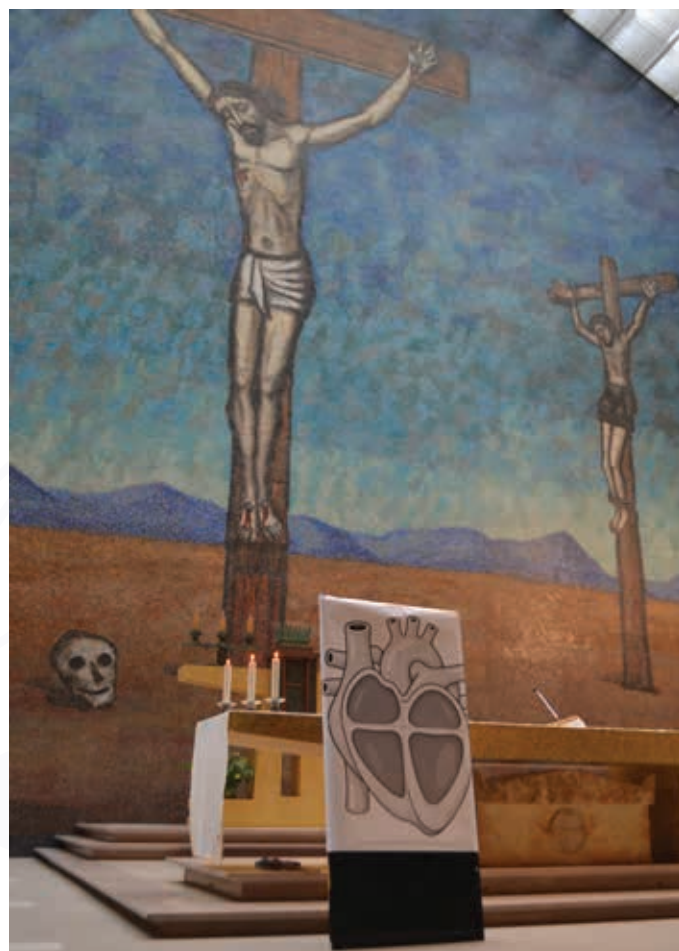
La custodia ha assunto infine il volto tenero e concreto del rapporto tra le generazioni.

Nonni e nipoti si sono affidati reciprocamente al Signore, riconoscendo gli uni negli altri un dono da custodire. Nella preghiera dei ragazzi, i nonni sono diventati l'immagine degli angeli custodi che camminano accanto, proteggono, incoraggiano e aiutano a crescere.

Ma la custodia è reciproca. Anche i nonni hanno ringraziato per i nipoti, definiti un dono prezioso e "un pezzetto di futuro", chiedendo al Signore di poter essere per loro "angeli custodi discreti e premurosi", capaci di ascoltare, consolare, insegnare e soprattutto amare.

In questo scambio di preghiere c'è forse il significato più profondo dell'intera giornata: nessuno è soltanto colui che custodisce e nessuno è soltanto colui che viene custodito.

Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri.



È questo lo stile con cui la comunità educante desidera iniziare il nuovo anno: una scuola nella quale bambini, ragazzi, famiglie, nonni, insegnanti ed educatori imparino a camminare insieme, sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice, diventando presenza buona gli uni per gli altri.

Gli Angeli Custodi ci ricordano infatti che Dio non ci lascia soli lungo il cammino.

A noi il compito di rendere visibile questa stessa cura nelle relazioni di ogni giorno.

Con ali per volare e mani per donare, l'anno è iniziato. Ora il grande cuore della nostra comunità aspetta il pezzetto di ciascuno.

Un docente





San Donato Milanese- Sales Junior IL PRIMO VIAGGIO È COMINCIATO!

Una ventina di ragazzi di quarta e quinta primaria si sono incontrati sabato 17 ottobre per vivere il loro primo appuntamento Sales Junior: un pomeriggio di amicizia, gioco, scoperta e condivisione.

Dopo l'accoglienza, il pomeriggio è entrato nel vivo con un primo momento insieme, durante il quale è stato presentato il percorso che accompagnerà i ragazzi nei prossimi incontri. A fare idealmente da compagni di viaggio ci saranno figure speciali come Chiara Badano, Don Bosco e Madre Mazzarello, testimoni capaci ancora oggi di indicare ai più giovani una strada fatta di gioia, amicizia, fede e attenzione agli altri.

Per questo primo appuntamento, però, una nuova compagna di viaggio attendeva i ragazzi: suor Angela Vallese. Per conoscerla meglio, niente lunghe

spiegazioni, ma una vera avventura a squadre! Con il percorso "In viaggio con il cuore", i ragazzi si sono messi alla prova attraverso cinque tappe, ciascuna legata a un valore importante: La Bussola del Cuore, Gli Amici di Viaggio, Lo Zaino del Missionario, Il Ponte della Fiducia e Il Porto della Generosità.

Tra scelte da compiere, prove di collaborazione, piccoli ostacoli da superare e sfide da affrontare insieme, ogni squadra ha potuto scoprire che





il viaggio diventa più bello quando nessuno resta indietro. La bussola ha indicato la strada del bene, gli amici hanno ricordato che “insieme si arriva più lontano”, mentre il ponte ha fatto sperimentare quanto siano importanti la fiducia e l'aiuto reciproco.

Tappa dopo tappa, i ragazzi hanno raccolto i pezzi di una barca fino a completarla con la sua vela più importante: **GENEROSITÀ**, il vento capace di farci andare lontano e di trasformare anche i piccoli gesti quotidiani in qualcosa di grande.

E dopo tanto giocare e collaborare, non poteva mancare una gustosa merenda condivisa, occasione semplice ma preziosa per stare ancora insieme, raccontarsi e sorridere.

Il pomeriggio si è concluso con un piccolo impegno personale e con i

saluti, portando a casa una domanda da custodire: quale gesto concreto può diventare oggi il vento della nostra barca?

È stato solo il primo incontro, ma il viaggio è già cominciato.

Nuove tappe, nuovi amici e nuovi orizzonti ci aspettano... perché con il cuore in cammino, insieme si può andare davvero lontano!

Un educatore





San Donato Milanese- Scuola dell'Infanzia FESTA DELL'ACCOGLIENZA: UN GIORNO DA FAVOLA!

Quest'anno, a fare da sfondo alla nostra progettazione educativa, c'è un luogo davvero speciale: un castello tutto da scoprire!

Il castello diventa una grande metafora della vita di comunità: proprio come al suo interno, anche a scuola ciascuno ha un ruolo importante, impara ad assumersi piccole responsabilità, a esprimere le proprie emozioni e a sviluppare nuove competenze.

Le stanze diventano così simbolicamente gli ambienti della nostra scuola, luoghi da conoscere, rispettare e vivere insieme.

Dopo le prime settimane di inserimento, dedicate alla scoperta degli spazi scolastici, al ritrovarsi e all'accoglienza di nuovi amici, è arrivato il momento di festeggiare questo nuovo inizio con

una giornata davvero speciale: la Festa dell'Accoglienza!

Per l'occasione, i nostri bambini si sono trasformati in piccoli esploratori, pronti a vivere un'avventura tra le stanze di un castello incantato!

Accompagnati da una suggestiva musica di sottofondo, i bambini di ogni sezione hanno affrontato un percorso fatto di quiz, indovinelli e piccoli enigmi,





che li hanno guidati alla scoperta dei diversi ambienti della scuola.

Ogni stanza custodiva un messaggio prezioso: per stare bene insieme, ogni luogo ha le sue regole, fatte di rispetto, attenzione e cura verso gli altri e verso ciò che ci circonda.

Ma la sorpresa più grande li attendeva alla fine del percorso...

Nel castello, Re Teodoro e Regina Aurora erano pronti ad accoglierli per un momento davvero emozionante: la consegna del Diploma del Ducato e della chiave della propria sezione!

Due simboli preziosi per ricordare a ciascun bambino che fa parte di un gruppo, che ha un posto speciale nella propria sezione e che, insieme agli altri, contribuisce a costruire una comunità in cui sentirsi accolto, riconosciuto e felice.

E l'avventura non è finita qui! Tutti all'opera per realizzare lo stemma del proprio Ducato, simbolo. Perché il castello più bello è quello che costruiamo ogni giorno, con l'amicizia, il senso di identità e di appartenenza!

Una giornata davvero da favola, in cui gioco, scoperta ed emozioni si sono intrecciati, trasformando l'accoglienza in una bellissima avventura da vivere insieme.

rispetto e la gioia di sentirci parte di una grande famiglia!

Le insegnanti





Varese Sant'Ambrogio TEMPO DEL CREATO

«Laudato sí, Signore, per nostra Sorella acqua»

1° settembre 2026

Nel sereno tepore della sera, all'aria aperta, di fronte agli alberi e ai fiori del nostro bel giardino, ci raccogliamo a contemplare, riflettere e lodare, in comunione con tutti i nostri fratelli e sorelle che aprono il Tempo del Creato 2026.

Ci lasciamo illuminare e provocare dal Messaggio di Papa Leone per l'XI Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato 2026.

Le nostre voci invocano la luce di Dio, perché ci insegni a prendere coscienza di quello che accade al mondo, a trasformare in sofferenza personale il grido di dolore della terra e dei poveri,

e a riconoscere qual è il contributo che ciascuna di noi può portare per la cura della nostra casa comune.

Davanti alla creazione, uscita bella dalle mani del Creatore, chiediamo perdono per ogni incuria che la abbruttisce e per ogni squilibrio del cuore, che rovina l'armonia e rompe la pace.

A guidarci è il tema dell'ACQUA. Due sono i tempi e i gesti simbolici che ritmano la preghiera.



1) **Acqua che irriga la Terra:** una Sorella inaffia un vaso di fiori colorati.

Rendiamo grazie al Padre per il dono di nostra Sorella Acqua, utile, umile, preziosa e pura, che sostiene il cedro e la balena, il pascolo e la città. Siamo grati per le acque sorgive che nutrono le nostre terre e le altre creature. Rendiamo grazie, perché nel Giardino ben irrigato della Creazione, ogni goccia è una sacra dimostrazione del suo amore.

2) **Acqua benedetta:** la comunità viene aspersa con l'acqua benedetta.

Il divino e l'umano si incontrano nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta. (Papa Francesco)

La natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode.

L'aspersione con l'acqua benedetta ci ricorda il nostro battesimo e la nostra comune vocazione a prenderci cura del dono dell'acqua.

Alla Regina del Creato, *Acqua di fonte cristallina e pura, fertile Terra, tutta aperta al sole*, ci affidiamo, perché porti al cuore del Creatore la nostra riconoscenza, la lode, lo stupore, il desiderio di custodire la bellezza e la bontà!

*La Comunità "Maria Ausiliatrice"
di Sant'Ambrogio*

